Anno XX. Sabbato 11 Maggio 1867 N. 107

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 7 maggio nella sua parte ufficiale contiene :

Un R. decreto del 4 aprile , col quale gli attuali ispettorati scolastici di provincia stabiliti nell'Emilia, quelli di distretto stabiliti nelle provincie napolitane, ed i sotto-ispettorati scolastici delle provincie toscane sono dichiarati ispettorati scolastici di circondario. Il numero degl' ispettori scolastici del regno, escluse le provincie venete , saranno in numero di 100 e ripartiti nelle 59 provincie , secondo la tabella annessa al decreto medesimo.

Un R. decreto del 20 aprile col quale sono autorizzati :

Il comune di Riva ad assumere la denominazione di Riva Monte, ed il comune di Rocca, in provincia di Belluno , ad assumere la denominazione di Rocca d'Agordo, in conformità delle deliberazioni prese dal rispettivo Consiglio comunale nelle adunanze del 17 febbraio e 18 marzo decorsi.

Una nomina di cavaliere nell' ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che con R. decreto 6 dicembre 1866 S. M. riconobbe nel signor Gaetano Gravina-Daniele di Caltagirone il diritto d'assumere e trasmettere ai propri discendenti maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura il titolo di marchese di Santa Elisabetta, in lui pervenuto da legittima successione ai suoi maggiori.

LA BANCA DEL POPOLO

IN FERRARA

Ferrara, 11 Maggio 1867.

La penosa situazione in cui oggidì si trova il popolo italiano, proviene per la massima parte, per non dire esclusivamente, dalle sue condizioni finanziarie. Per tacere delle molte ed enormi tasse, e della carezza dei viveri, al numerario essendosi sostituita la carta-moneta , questa inceppa il commercio, disturba le private economie, e tormenta specialmente lo stipendiato, il salariato, e l' operajo giornaliero i quali non avendo a fare che spese minute, si trovano alla dura condizione di farsi strozzare dai cambia-valute , e dai monopolisti i quali non finiscono mai di fare del bisogno altrui uno scopo di sordidi guadagni , e di avare speculazioni. Non parliamo delle Banche Nazionali, le quali navigano nel mare delle grandi operazioni, e fatta comunela con i più cospicui capitalisti, e con tutti coloro che vivono di astute e ardite speculazioni, non hanno tempo, nè volontà di pensare al minuto popolo che vive col pane guadagnato a frusto a frusto, giorno per giorno, coi sudori della propria fronte. Le Casse di Risparmio anch'esse furono Instituzioni create dal santo e nobile pensiero di animare l' uomo alla giusta economia, ed alla provvida abitudine di preferire qualche privazione, allo scialaquo, onde creare piccoli capitali fruttiferi, valevoli a sopperire alle frequenti emergenze della vita privata. E furono innoltre instituite per cooperare all' incremento della industria agricola o commerciale , soccorrendo con prestiti , dietro le opportune garanzie, al piccolo possidente, all'onesto padre di famiglia, al professionista , all' impiegato , all' operajo , quando si trovino incalzati da urgenti bisogni, o che si trovino nella necessità di soddisfare qualche creditore che li minaccia nell' onore e nella tranquillità della loro famiglia. Ma le Casse di Risparmio se rimasero fedeli alla prima parte del loro programma, per l'altra le vedemmo talvolta bensì aprirsi con soverchia prodigalità per saziare il lusso e l'ambizione dei signori, mentre poi le vedemmo mute e chiuse ermeticamente al pianto della vedova, al padre di famiglia, all' onesto industriante!..... Doveva quindi sorgere il giorno della riparazione, e secondo noi doveva essere quello in cui si instituirono le Banche del popolo.

Era pur tempo che si pensasse sul serio a porre una diga all' ingordigia di coloro che attentano alla vita ed alla felicità di chi gode poco e paga molto.

APPENDICE

Il Professor Bernardino Zendrini — La sua prolusione a un corso di lettere tedesche nell' Università di Padova — Cenni critici — Il Giornale L' Avvenire — *Una risposta degli studenti di Ferrara —*

(*Continuaz. e fine V. N. 106.*)

No ; l' esagerato amore alle cose nazionali, (continua lo Zendrini) non vi dissuada o Italiani dal coltivare lo studio delle letterature straniere ; sarebbe altrimenti un estendere la servitù della gleba all' arte ed alla letteratura. Nè temiate che possa venir corrotto il vostro gusto pel bello : l' albero che ha già messo profondamente le sue radici non perde vita se queste radici vogliono anche dilatarsi per nuovo terreno. Eppoi i Geni hanno diversa maniera di gustare il bello ma sono sempre grandi, e delle loro differenze possono render simiglianza due montagne di eguale altezza ma di vario aspetto : il giungere alla vetta dell' una, non basta a dar conoscenza dell' altra; bisogna percorrere anche questa, sentiero per sentiero, dalle falde insino alla cima. Se non che alcuno di queste montagne giganteggiano forse in fra le altre: e ciò significa la supremazia dei Geni moderni sopra gli antichi : perchè se questi avevano forma più eletta, quelli possono vantare concetti più arditi, sensi più magnanimi. L' amore alla libertà e alla indipendenza nazionale, ogni grande idea e ogni sentimento più generoso ce lo inspirano soltanto i poeti dei nostri secoli.

La configurazione della nostra penisola , conclude la prolusione , può dar immagine dello sdegnoso genio Italiano , che si getta nel mare per fuggire l' alleanza degli altri popoli : ma provvidamente Iddio congiunse l' Italia al continente , perchè in ciò possiamo vedere un consiglio a non dimenticare , per sovverchio amore alle cose nazionali , le letterature straniere.

La lettura della prolusione venne di frequente interrotta dagli applausi entusiastici del numeroso e scelto uditorio il quale seppe a giusto punto apprezzare il merito non comune del giovane professore. Egli non aveva fatto pompa di erudizione raccozzata quà e là sugli indici de' libri già studiati , ma la vasta sintesi delle idee accennava ben meglio alla profondità dei suoi studi. Egli non s' era ingegnato a meglio esporre le teorie altrui, e nemmanco a fare a mosaico il suo discorso sopra quelli di altri : e l' uditorio ammirò appunto sopratutto l' originalità dei concetti. Sì; lo Zen-

Una Banca del popolo figliale a quella di Firenze che naque con decreto reale del 2 aprile 1865, sta per sorgere anche in Ferrara, ed essendosi già coperto il numero delle azioni prescritte, Domenica prossima 12 corrente, a tenore di apposita Circolare, si convocheranno gli azionisti per ricevere comunicazione dello Statuto, e per nominare la Commissione direttiva amministrativa. Le operazioni della Banca del popolo sono le seguenti:

Deposito e risparmio di previdenza.
Prestiti.
Sconto e Cambio.
Pegno.

In queste parole trovasi compendiato un programma che lascia sperare un miglioramento nelle pubbliche e private economie. Gli è quindi mestieri che la nuova instituzione simpatizzi, e trovi l'appoggio di quanti amano il benessere e la moralità del popolo.

Noi facciamo questo augurio alla Banca figliale del popolo che va a sorgere in Ferrara, certi che, ove non degeneri mai in centro di private speculazioni, aiuterà le provvide economie delle masse bisognose, e ne mitigherà le tormentose preoccupazioni, e le dolorose inquietudini.

In altro numero successivo non mancheremo di inserire nelle nostre colonne lo Statuto che verrà appunto Domenica prossima approvato dagli Azionisti.

LA LETTERA DEL RE

Ecco la lettera scritta da S. M. il Re al Presidente dei Ministri Rattazzi, e comunicata al Parlamento. Sua Maestà ha dato il nobile esempio di ridurre di quattro milioni la lista civile, per ristorare le finanze dello Stato:

« Caro Rattazzi,

« Essendo giunto il momento di provvedere alla condizione delle finanze con saggie economie, e nell'atto in cui il ministro di finanze sta per proporre al Parlamento molte importanti riduzioni di spese in ogni ramo di amministrazione, desidero io stesso pel primo di darne alla nazione l'esempio e mi sono determinato a ridurre di quattro milioni la lista civile che mi venne assegnata per legge. *(La Camera prorompe in universali applausi).*

« Spero che tutte le amministrazioni dello Stato seguitando il mio esempio, si rassegneranno volenterose a quei sacrifizi che le ristrettezze finanziarie del paese richiedono ed ho la fiducia che in questo modo e coi provvedimenti finanziari che saranno tosto sottoposti alla sanzione del Parlamento, si potrà in un tempo non molto lontano conseguire nel bilancio dello Stato quell'equilibrio che è giustamente desiderato. Debbo però farle presente che per le ragioni a lei esposte a viva voce e che l'autorizzo, quando lo stimi, a comunicare al Parlamento; la lista civile dovette negli anni scorsi incontrare alcune passività che in tutto ascendono a 6 milioni.

« Le esprimo in questa occasione il desiderio di veder tolto questo peso, onde si possa pel nuovo anno stabilire un bilancio normale e regolare della lista civile.

« Ella potrà formulare questo mio pensiero in un progetto di legge che le do facoltà di presentare in nome mio al Parlamento.

« Sono coi sentimenti della più sincera amicizia

Suo affezionatissimo
« Vittorio Emanuele »

Camera dei Deputati

Tornata dell'8 maggio.

Presidenza del presidente *Mari.*

All'aprirsi della seduta, il comm. Regio Finali, rispondendo all'onor. Merizzi annuncia che il termine delle denunzie per la ricchezza mobile sarà prorogato.

Campello (ministro degli esteri). Presenta la convenzione postale fra l'Italia e l'Austria e la Spagna. Presenta anche il progetto di legge per il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria. Sono dichiarati d'urgenza.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione per modificazione alla ricchezza mobile.

Si dà lettura dell'art. 14 diventato 16. E così concepito:

« Art. 14. La esenzione da sovraimposte comunali e provinciali ammessa dall'ultimo capoverso dell'articolo 15 del decreto 28 giugno 1866, n.° 3023, sui redditi contemplati dall'articolo 5 del decreto stesso, è limitata al caso in cui siano minori di annue lire 2000 gli stipendi, pensioni ed altri assegni fissi personali, che si pagano dal tesoro per conto erariale. »

Varj deputati propongono la soppressione dell'articolo, altri alcuni emendamenti ed aggiunte.

Presidente. La parola spetta all'onor. presidente del Consiglio; ma debbo avvertire che l'onor. Fossombroni aveva presentato una domanda d'interpellanza, per sapere dal Governo quale partecipazione dovesse avere l'Italia nella Conferenza di Londra. Ora do la parola all'onorevole presidente del Consiglio. *(Segni d'attenzione).*

Rattazzi (pres. del Consiglio). Era appunto mia intenzione di dire che il Regno d'Italia, per consenso delle grandi Potenze, entra a prender parte alle Conferenze di Londra.

Questa è una prova, o Signori, che se l'Italia, finchè stette divisa e debole, non partecipò in alcun modo alle questioni politiche europee; ora che l'Italia è elemento di pace e di concordia, viene spontaneamente ricercata ed accolta a dire anch'ella la sua parola.

Debbo anche annunziare alla Camera essere stato combinato il matrimonio fra S. A. il duca d'Aosta e Sua Altezza la principessa della Cisterna. La Camera ed il paese accoglieranno con giubilo questa notizia, e faranno voti per la prosperità di quella gloriosa Casa di Savoia, che per l'Italia e per la libertà consacrò tutta sè stessa. Cotesto giubilo sarà tanto più vivo, in quanto che si tratta di quel valoroso principe, che non ha molto, esponeva la propria vita per l'indipendenza della patria e versava il suo sangue. *(Bene!)*

Mi corre anche l'obbligo di annunziare che S. M. il Re mi ha indirizzata una lettera *(segni vivissimi d'attenzione)*, che la Camera vorrà permettermi di leggere. *(Veggasi più sopra il testo della lettera del Re).*

Signori! (continua l'on. Rattazzi) Questa lettera non ha bisogno di alcun commento. L'atto generoso di S. M. si raccomanda da sè, in specie se si rifletta che l'unione delle nuove provincie avrebbe potuto far credere necessario un aumento nella Lista civile *(Benissimo)*.

Minghetti. La lettura di questa lettera di S. M. non poteva non commovere la Camera, come ne ha date prove. Credo quindi di farmi interprete dei sentimenti di tutta la Camera, pregando la Presidenza a voler presentare un indirizzo di ringraziamento a S. M. pel suo patriottico pensiero di aiutare l'opera delle economie.

---

drini svolse nella sua prolusione una pagina della sua mente e del suo cuore; pagina grande e nobile come le fonti da cui la traeva. Quanta ricchezza di immagini, quale freschezza di giovanil poesia, quale elevatezza costante di pensiero!

Alcuni non mancheranno di fare appunto allo Zendrini di una certa sua libertà di giudizio, o fors'anche se ne spaventeranno: ma se egli non ha fatta grave di chiose la sua prolusione, se non ha avvalorato il suo dire con mille citazioni, ha indotto nondimeno per forza di argomentazione un fermo convincimento nel suo uditorio: tutta la prolusione respirava quella gioventù di idee ch'egli ammirava in especial modo nel genio moderno, ed a ciò applaudì vivamente l'uditorio. E nemmeno potrà venir detto ch'egli abbia peccato di irriverenza verso alcuni grandi nomi, perchè egli accusandoli, lo fece modestamente non solo, ma intorno ad argomenti che non erano quelli per fermo che a quei nomi acquistarono autorità. Un'arte finissima adoperò lo Zendrini nell'economia delle parti, e se parlò a dilungo della letteratura Tedesca non dimenticò l'Inglese, la Greca e tanto meno la Italiana. Le immagini, tutte bellissime, giuste e nuove saranno a qualcuno parute troppo frequenti: ma lo Zendrini nel leggere la prolusione, ne ommise alcune parti per amore di discrezione verso il pubblico; e quando invece essa verrà stampata per intero, non vi sarà più da dubitare di codesta menda. Sarebbe inutile l'accennare alla purezza ed alla eleganza della forma. Queste doti sono quasi famigliari nello Zendrini e una semplice lettura non permise questa volta di gustarle per intero.

Gli applausi che ha raccolto la prolusione del giovane Professore sono tanto più da tenersi a conto in quanto che parte del pubblico non era benissimo prevenuto. Una rivista Universitaria stampata in Padova col titolo l'*Avvenire*, parlando di lui pochi giorni prima, era caduta in qualche inesattezza, e forse per mancanza di notizie, aveva taciuto tutte quelle cose che gli potevan riuscire di raccomandazioni.

A questo inconveniente si affrettarono ad ovviare gli studenti di Ferrara e mandarono al periodico l'*Avvenire* una rettificazione che venne accolta gentilmente da quella Direzione, amica sopratutto della verità. Di ciò vogliono ora quei medesimi studenti di Ferrara caldamente ringraziarla.

E. C.

Posta ai voti la proposta dell'on. Minghetti, è approvata a grandissima maggioranza.

Presidente. Propongo pure — ed è anzi un mio dovere — che sia nominata una Deputazione della Camera perchè esprima a S. M. i sentimenti di congratulazione pel matrimonio di S. A. il principe Amedeo.

Posta ai voti la proposta, è approvata.

Si riprende la discussione della legge.

Finali dichiara che si associa alla proposta di quegli onorevoli deputati che domandano la soppressione dell'art. 14.

Posto ai voti l'articolo della Commissione, dopo prova e controprova due volte ripetute, non è approvato.

Dopo approvati gli altri due articoli è posto alla votazione l'intiero progetto, che viene approvato con voti 183 contro 34.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA — Ieri alle 6 pom. giunse in questo porto il vapore da guerra portoghese *Mindello*, armato di 7 cannoni, comandato dal luogotenente capitano Francesco Olegario e Seabra con 180 uomini d'equipaggio e 7 passeggieri.

(Movimento)

ROMA — Il *Giornale di Roma* ha il seguente comunicato che noi giriamo al corrispondente del *Pungolo*:

Alcuni giornali hanno preteso di riferire il discorso tenuto nell'udienza concessa dalla santità di nostro signore al sig. cav. Celestino Bianchi.

Siamo autorizzati a dichiarare che il tenore del detto colloquio è stato alterato nelle accennate relazioni con omissioni ed aggiunte.

NAPOLI — Riproduciamo dalla *Patrie* i seguenti particolari.

« In seguito ad una pubblicazione fatta dal giornale *Roma*, accaddero ieri quattro duelli. Nel primo alla sciabola fra' signori Ignazio De Angelis e De Martino, rimase ferito il De Angelis al capo; nel secondo fra i signori Fanelli ed Armanni, questi fu ferito al volto; nel terzo fra i signori Nizzari e Gambuzzi, il Gambuzzi fu ferito al braccio; nel quarto alla pistola fra i signori Pasquale Billi e Matteo Renato Imbriani, i padrini intervennero dopo il primo colpo di pistola e posero fine alla faccenda.

« Si afferma che altri duelli debbano accadere per la medesima cagione. »

— La questura ha messo le mani addosso ad una società di falsari, la quale aveva di molto allargate le sue fila.

La falsificazione riguarda biglietti del Banco di 5 e di 10 lire.

Gli arrestati fino a questo momento sono tre: uno de' quali è quello in casa di cui si trovarono da 300 biglietti falsificati, come ieri annunziammo. *(L'Italia)*

OLGIATE — Ad Olgiate Olona avvenne un deplorabile conflitto fra guardie doganali e cittadini. — Un tal Pedrotti Paolo, d'anni 17, essendosi avvicinato ad uno degli agenti che teneva la daga sguainata, minacciando gli avversari, n'ebbe una ferita grave alla mano sinistra.

(Lomb.)

SARONNO — Ci scrivono da Saronno che le condizioni della pubblica sicurezza vanno migliorando in quei dintorni. Pare che la masnada dei malfattori siasi divisa, e che inseguita, non possa congiungersi di nuovo.

È arrivato un numeroso drapello di guardie di pubblica sicurezza da Milano, guidate da un funzionario di pubblica sicurezza, che si pose tosto sulle traccia dei malandrini. Ciò valse a rinfrancare un poco quelle popolazioni. *(Gazz. di M.)*

VENEZIA — Il municipio fece sapere in via privata ai cittadini che abitano lunghesso il Canalazzo, che l'arrivo di S. M. il re seguirà giovedì sera, e che sarebbe desiderabile l'illuminazione delle case sul Canale. *(Tempo)*

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Il *Bund* smentisce che il signor consigliere federale Schenk siasi recato a Parigi con missione politica. Egli vi si trova semplicemente come capo del dipartimento dell'interno, e presidente della commissione svizzera dell'esposizione. Del resto le relazioni del nostro inviato col governo delle Tuillerie sono affatto soddisfacenti, nè rendono necessaria una missione straordinaria.

Il *Giura* di Porentruy dà ragguagli sui preparativi, che si fanno lungo il confine francese. All'arsenale di Besanzone si fabbricano di continuo cartuccie; vi sono impiegate 350 donne tutti i giorni, comprese le domeniche. I cannoni della fortezza, che non sono ancora rigati, furono mandati a tale scopo a Strasburgo, d'onde compiuta l'operazione, ritorneranno a Besanzone. A Belfort grande attività; vi furono assunti 300 manuali italiani con molti operai del paese, carri e buoi per compiere le fortificazioni, al che si lavora giorno e notte. Gli operai che lavorano alla ferrovia furono acquistati ai lavori di fortificazione, mediante un soldo maggiore. Si erige un nuovo forte detto della *Barres* alla stazione della ferrovia. Da più giorni la strada ferrata conduce a Belfort grande quantità di materiale da guerra. V'hanno fra questi molti pontoni per costruire, dicesi, quattro ponti di barche sul Reno. Questi vengono da Strasburgo. A Belfort è arrivato un distaccamento di artiglieri e pontonieri per vegliare al materiale; vi sono passati altri artiglieri dei corpi che ritornano dal Messico.

Il *Corriere Svizzero* (Aarau) si dice informato che una comunicazione ufficiale del ministro badese vieta l'esportazione da quel granducato de' cavalli per la Svizzera. Il governo d'Argovia ne ha dato notizia al consiglio federale.

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha risolto di far trasformare sul sistema della carica all'inverso tutti i fucili che possiede il Cantone, e ciò per opera di armaiuoli ginevrini. Il pezzo di chiusura sarà fornito dalla Confederazione.

INGHILTERRA — Togliamo dal *Diritto*:

La Conferenza di Londra ha tenuto la prima riunione coll'intervento dei rappresentanti dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda, e del Lussemburgo. La prima questione posta innanzi, se le notizie che ci porta il telegrafo sono esatte, fu quella di una garanzia da accordare alla neutralità del Lussemburgo. Sulla necessità di questa garanzia non v'ha dubbio che insisterà ad ogni costo la Prussia, e che da questo dipende oggi principalmente il mantenimento della pace. Ove la garanzia non fosse accordata, la Prussia vedrebbe una umiliazione nello sgombro della fortezza di Lussemburgo, e piuttosto che acconsentirvi ricorrerebbe ad ogni mezzo più estremo. Acconsentiranno le potenze a dare la garanzia richiesta? Il telegrafo dice che i plenipotenziari hanno chiesto istruzioni ai rispettivi governi, e che l'Inghilterra dal canto suo si mostra esitante.

Noi intendiamo fino ad un certo segno la ripugnanza dell'Inghilterra ad assumere impegni che potrebbero trascinarla più tardi a prender parte a contestazioni e forse a conflitti da cui essa rifugge; ma d'altra parte convien notare che il pericolo derivante dall'assumere la garanzia è del tutto ipotetico, e futuro, mentre quello derivante dal ricusarla sarebbe certo e presente. Sarebbe egli prudente, per timore di una guerra incerta e futura, dare luogo oggi stesso alla guerra?

Noi continuiamo pertanto a sperare che l'Inghilterra dopo aver tanto fatto per mantenere la pace non si tirerà indietro al momento decisivo. Quello che importa è che sia oggi evitata la guerra già imminente anche la prudenza quanto è troppa è nociva; nel caso attuale essa potrebbe aver per risultato di sacrificare il presente all'avvenire.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
12 *Maggio*	11.	59.	32.
13 »	11.	59.	31.

Osservazioni Meteorologiche

10 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 18	mm 757 36	mm 756, 86	mm 757, 45
Termometro centesimale	o + 22, 6	o + 25, 8	o + 29, 1	o + 24, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 92	mm 7, 04	mm 6,78	mm 10, 77
Umidità relativa	o 34, 7	o 28, 7	o 22, 5	o 10, 77
Direzione del vento	O	OSO	SO	SO
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	o + 15, 8		o + 31, 4	
	giorno		notte	
Ozono	3, 2		3, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Londra* 9. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che la garanzia delle grandi potenze per la neutralizzazione del Lussemburgo è accettata da tutte le parti interessate. Il trattato sarà sottoscritto domani o sabato.

Parigi 9. — La regina di Portogallo è arrivata stanotte.

Oggi si è aperta la sottoscrizione al prestito turistico, e procede assai bene.

L'*Étendard* dice, che la seduta odierna della conferenza può essere decisiva circa i tre punti — la neutralizzazione, lo sgombero, e la sorte futura del Lussemburgo. — Rimarranno ancora molte questioni relativamente secondarie, ma importanti, che richiederanno parecchie sedute, e studio profondo.

Londra 9 (*notte*). — *Camera dei lords*. Derby rispondendo a Russell, dice che la conferenza si riunì nuovamente oggi, e crede che tutte le difficoltà siano state immediatamente appianate, e benchè nessun atto sia ancora sottoscritto, la pace d'Europa sia assicurata.

Derby rispondendo a Cowper circa la dimostrazione di *Hyde Park* annunzia che Walpole presentò alla regina le sue dimissioni.

Camera dei comuni. — Walpole rispondendo a Neate, dichiara essere intenzione del governo processare Beabs, Dickson ed altre persone per la violazione di *Hyde-Park*.

Labouchere domanda se il governo sia intenzionato di garantire la neutralità del Lussemburgo senza domandare l'opinione della Camera. Stanley risponde che la

conferenza si riunì stamane per la seconda volta, che si ottenne un accomodamento sostanziale e quasi null' altro rimane, che compiere alcune formalità. Può quindi annunziare che è ora realizzata la speranza, che la questione entri in una buona via con amichevole accomodamento *(Applausi.)*

Stanley si congratula con la Camera ed il paese, che il buon senso e la moderazione delle parti, specialmente interessate, poterono prevenire la calamità d'una guerra europea. Dice che il governo inglese agì costituzionalmente sotto la propria responsabilità ed è pronto a giustificare il suo operato, che la situazione fu assai critica e che la sua gravità crescendo ogni momento, il governo inglese non poteva prendere la responsabilità di cagionare un ritardo. L'Inghilterra e gli altri firmatari del trattato del 1839 avevano assolutamente garantito il Lussemburgo al re d'Olanda, ora trattasi soltanto di applicare la garanzia alle circostanze attuali ed ai mutamenti avvenuti nella Confederazione germanica. Ora la garanzia non viene allargata; ma piuttosto limitata. Conchiude dicendo che i negoziati si termineranno probabilmente fra pochi giorni.

Londra 10 *(ritardato)*. — *Camera dei comuni.* Discutesi l'emendamento di Disraeli sul *bill* della riforma. Gladstone e Bright attaccano vivamente il *bill*, Roebuchlo lo difende, l'emendamento è adottato con voti 322 contro 256.

Bruxelles 10. — *L'Indépendance belge* ha un telegramma da Londra che annunzia che la conferenza ha ottenuto il suo scopo. La Prussia sgombrerà il Lussemburgo appena ratificato il trattato. Le fortificazioni saranno demolite. Il Granducato resterà al re di Olanda, e sarà libero da ogni vincolo con la Germania. Tutte le grandi potenze ne garantiscono la neutralizzazione.

Un telegramma da Londra al *Monitore belga* reca che tutti gli articoli del trattato furono parafati, eccettuato l'articolo 4, avendo il plenipotenziario prussiano chiesto istruzioni per fissare l'epoca dello sgombero del Lussemburgo.

Firenze 10. — *Camera dei deputati.* Incominciata la discussione del progetto per la costituzione della Banca di Sicilia venne rinviata a lunedì. Approvansi tre progetti d'interesse minore. Domani adunanza negli uffici non pubblica.

Londra 10. — La regina accettata la dimissione di Walpole, nominò in sua vece Hardy.

La conferenza tenne oggi una seduta e continuerà a riunirsi tutti i giorni fino al termine dei suoi lavori.

Parigi 10. — Rialzi considerevoli alle Borse di Berlino, Vienna e Francoforte in seguito alle notizie pacifiche.

L'Étendard dice che nella conferenza di ieri, il trattato proposto dall'Inghilterra ricevette l'adesione di tutti i plenipotenziari e fu da essi parafato.

Domani si terrà un'altra seduta, sperasi che i governi avranno spedito l'adesione definitiva, ed i plenipotenziari potranno firmare il trattato.

La *France* crede che il trattato firmerassi domani definitivamente e pubblicherassi immediatamente. Il più perfetto accordo regnò sempre fra i plenipotenziari.

La *Patrie* dice che il conte Bernstorff avrebbe diggià lasciato intravedere che tre o quattro settimane basteranno per lo sgombero del Lussemburgo.

BORSE	9	10
Parigi 3 0/0	68 70	69 —
4 1/2	97 50	97 50
5 0/0 Italiano *(Apertura)* .	50 80	52 40
id. *(Chius. in cont.)* .	50 70	52 65
id. *(fine corrente)* .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	370	376
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	372	382
" Austriache .	393	405
" Romane . .	67 —	71 —
Obbligazioni Romane . .	110	113
Londra. Consolidati inglesi	91 5/8	90 1/2

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 19

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 3 al 10 Maggio 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	28	15	69
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati . .	»	19	30	20	91
Favino	»	14	47	15	28
Riso fioretlone 1ª sorte	Kil. 100	46	—	48	—
» » 2ª »	»	42	—	44	—
Pomi	»	23	69	36	75
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	30	—	35	—
Paglia . . »	» 655. 76	20	—	25	—
Canapa	Kil. 100	57	95	72	44
» Scarto Canapa	»	40	57	48	36
Olio di Oliva dell'Umbria	»	161	55	166	55
» » delle Puglie	»	152	55	157	55
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio	»	44	03	52	83

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	20	—	25	—
» forti	»	20	—	25	—
Fascine forti. . . .	»	12	—	15	—
» dolci	»	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane . .	»	86	93	110	42
» di Romagna .	»	101	42	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	—	—	—	—
» di Cascina . .	»	69	54	75	34
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	—	—	—	—

La perdita della carta in settimana fu dal 6 all' 8.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*